

Spett.le MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA,
DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONE
AMBIENTALI
va@pec.mite.gov.it

P.C. MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ
SOSTENIBILE - DIREZIONE GENERALE PER LA VIGILANZA
SULLE AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE, IL TRASPORTO
MARITTIMO E PER VIE D'ACQUA INTERNE
dg.tm@pec.mit.gov.it

OGGETTO: "Piano Di Gestione dello Spazio Marittimo Italiano (PGSMI) Area marittima
Adriatico e Mediterraneo occidentale". Procedura Di Vas Integrata a Vinca - Fase di
consultazione ai sensi dell'art. 13 comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (Riscontro nota
n. 30218 del 27/09/2022) – **ID:7956** - OSSERVAZIONI

Con riferimento alla richiesta del Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili
Direzioe Generale per la Vigilanza sulle Autorità di Sistema Portuale con la quale è stato
presentato il Rapporto Ambientale per le attività di consultazione così come previste dall'art.
13 comma 5 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., viste le risultanze dell'istruttoria effettuata
dall'Unità Operativa Sostenibilità Ambientale, si trasmettono in allegato le osservazioni
finalizzate alla verifica della compatibilità ambientale del Piano.

Resto a disposizione per ogni eventuale chiarimento.

Cordiali Saluti.

Il Dirigente UOC SOAC/UE SOAM a.i.
Ing. Rita Iorio

Il DIRETTORE TECNICO
Dott. Claudio Marro

Allegato 5 pagine

RI_pc_ac_cda_al

OGGETTO: “Piano di Gestione dello Spazio Marittimo Italiano – Area marittima “Tirreno – Mediterraneo Occidentale” - Fase di consultazione ai sensi dell’art. 13 comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. – (Riscontro nota prot. 0030183 del 27/09/2022) – **ID_VIP 7956** - OSSERVAZIONI

Si riscontra la richiesta del Ministero delle infrastrutture e della Mobilità Sostenibile - Dipartimento per la Mobilità Sostenibile Direzione Generale per la Vigilanza sulle Autorità di Sistema Portuale, il Trasporto Marittimo e per Vie d’acqua Interne con la quale è stato comunicato l’avvio della fase di consultazione così come prevista dall’art. 13 comma 5 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii..

Con riferimento al Piano in oggetto, si rileva che questa Agenzia, consultata ai sensi dell’art. 13 comma 1 del citato decreto, ha trasmesso a codesto spettabile Ente il questionario debitamente compilato atto a definire *"la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale"*. L’esame della documentazione, trasmessa ai sensi del citato comma 5, svolto dai tecnici della Direzione Tecnica - Unità Operativa Sostenibilità Ambientale e finalizzato alla verifica della compatibilità ambientale del piano, ha evidenziato che:

- la Pianificazione dello Spazio Marittimo (PSM) è una modalità pratica di stabilire una più razionale organizzazione dell’uso dello spazio marittimo e delle interazioni fra i suoi usi, per bilanciare la domanda di sviluppo con la necessità di proteggere gli ecosistemi marini, e di raggiungere obiettivi sociali ed economici in maniera trasparente e pianificata;
- la Pianificazione dello Spazio Marittimo non è solo indispensabile come strumento per raggiungere gli obiettivi di sostenibilità richiesti dalla Marine Strategy Framework Directive (MSFD) e dalla nuova Strategia per la biodiversità 2030 dell’UE, ma lo è anche per raggiungere una sostenibilità sociale ed economica nel pieno rispetto dell’ecosistema marino;
- i Piani di Sviluppo Marittimo, includono tutte le strategie di sviluppo delle attività marittime che si fondano sull’attuazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, identificati dalla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e dall’Agenda 2030. Attraverso i Piani viene identificata l’economia marittima come base strategica potenziale per lo sviluppo economico e sociale delle aree marine per cui risulta necessario considerare nell’ottica dell’integrazione ecologico – ambientale e paesaggistico – culturale, tutti i comparti coinvolti nell’economia marittima sostenibile tra cui: il turismo (balneare, diportistico e crocieristico), i trasporti, la logistica, la pesca, l’acquacultura, l’energia da fonti rinnovabili, biotecnologia blu;
- il Piano di Gestione dello Spazio Marittimo per l’area “Tirreno - Mediterraneo Occidentale” interessa 8 Regioni costiere con affaccio sull’area marittima in oggetto: Liguria, Toscana, Lazio, Campania, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna. L’area oggetto del Piano è suddivisa in 11 sub-aree di cui 7 all’interno delle acque territoriali e 4 in aree di piattaforma continentale;

In ciascuna sub-area vengono individuate le “Unità di Pianificazione” (UP), ovvero aree alle quali vengono assegnate specifiche vocazioni d’uso, con l’obiettivo di regolarne e indirizzarne il

funzionamento e l'evoluzione, e per le quali vengono successivamente definite misure, raccomandazioni e indirizzi per lo svolgimento delle attività.

Dall'esame del Rapporto Ambientale presentato si evince che:

- il documento è coerente con quanto previsto dall' Allegato VI al D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii;
- è stato dato puntuale riscontro alle osservazioni formulate dai Soggetti Competenti in Materia Ambientale (Allegato I) ed ai pareri rilasciati dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale (Allegato II) in merito ai Rapporti Preliminari;
- in merito ai contenuti del Piano, sono definiti 42 obiettivi strategici relativi ai tre principi trasversali e sovraordinati a tutti gli obiettivi (Sviluppo sostenibile - Tutela e protezione di specie, habitat ed ecosistemi - Paesaggio e patrimonio culturale) e agli otto settori/usi (Sicurezza – Pesca – Acquacoltura - Trasporto marittimo – Energia - Difesa costiera – Turismo - Ricerca e innovazione).

Il piano di gestione dello spazio marittimo individua 71 misure di livello nazionale oltre a obiettivi specifici alla scala della singola sub-area e, se presenti, relative misure;

- ai fini della verifica di coerenza del Piano con gli indirizzi in materia di ambiente e sviluppo sostenibile, è stata elaborata una matrice (Allegato IV) dove si riporta sinteticamente la potenziale sinergia – incoerenza – indifferenza, per ogni obiettivo di sostenibilità ambientale individuato per ciascuna componente ambientale potenzialmente interessata dall'attuazione del Piano (ambiente marino costiero, biodiversità e aree naturali, acque, suolo, aria e cambiamenti climatici, salute umana, paesaggio e beni culturali) e per ogni tipologia di obiettivo strategico di Piano;
- viene verificata la coerenza esterna orizzontale, cioè viene valutata la coerenza degli obiettivi del piano con gli obiettivi/principi di sostenibilità ambientale desunti da piani/programmi redatti per lo stesso ambito territoriale (Allegato III). Nello specifico sono state eseguite due tipologie di analisi attraverso due matrici definite rispetto a:
 - *Piani/Programmi direttamente connessi al settore marino*, dove viene analizzata la congruità degli obiettivi strategici del Piano con gli obiettivi/finalità dei Piani la cui programmazione si realizza nelle aree marine;
 - *Piani/Programmi non direttamente connessi al settore marino*, dove viene analizzata la coerenza degli obiettivi strategici del Piano con gli obiettivi/finalità dei Piani la cui programmazione si realizza principalmente nelle aree interne alla costa;
- viene svolta una verifica della coerenza interna, in modo da verificare la reale corrispondenza tra gli obiettivi di sostenibilità ambientale e obiettivi specifici delle diverse sub aree con le rispettive misure, sia nazionali che regionali, che il Piano prevede di applicare;
- per caratterizzare il contesto di riferimento, a livello di sub area e unità di pianificazione, sono stati utilizzati degli indicatori dello stato dell'ambiente che descrivono le caratteristiche del sistema ecologico e la concentrazione di elementi di particolare rilievo o sensibilità ambientale (aree naturali protette o di interesse biologico/naturalistico, beni culturali, puntuali ed areali, etc.), senza far

riferimento agli usi e alle previsioni del Piano di Gestione degli Spazi marittimi. I valori ottenuti consentono di le unità di pianificazione più sensibili alle trasformazioni antropiche;

- al fine di valutare i potenziali effetti del Piano e gli impatti sul contesto ambientale di riferimento sono state fatte stime di tipo sia qualitativo, basate sull'analisi delle relazioni causa effetto, sia di tipo quantitativo derivanti dalle informazioni di carattere fisico e ambientale a disposizione. L'analisi dei potenziali effetti ambientali del Piano, espressa attraverso una matrice (Allegato VI), ha tenuto in considerazione le principali interazioni tra gli usi dello spazio marittimo e lo stato delle componenti ambientali descritte. Gli usi (turismo pesca etc...) vengono considerati in relazione ai presumibili impatti/alterazioni che possono generare sulle componenti ambientali indicate (Biodiversità acqua aria suolo paesaggio).

Dalla matrice si è ottenuto un Indice di Compatibilità Ambientale (ICA) che indica l'intensità, su tutte le componenti ambientali considerate in modo aggregato, dell'impatto generato da ciascuno degli interventi previsti o da un insieme di essi (lettura orizzontale della matrice). Tale attività consente quindi di individuare eventuali aree critiche e/o componenti particolarmente sensibili su cui approfondire l'analisi e di introdurre misure di compensazione e/o mitigazione per ridurre e/o minimizzare i potenziali impatti negativi e valorizzare quelli positivi, favorendo il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità.

È stata infine condotta una valutazione delle misure (nazionali) del PGSM rispetto al principio "do-no-significant-harm" (DNSH), utilizzando la lista di controllo predisposta dalla Commissione europea. Si è rilevata una sostanziale coerenza per tutti gli obiettivi DNSH (Allegato VI e VII).

- in merito alle alternative di Piano, è stata presa in considerazione un'unica alternativa, quella di non intervento, definita Opzione "Zero" che prevede l'evoluzione delle condizioni in assenza dell'attuazione del PGSM. Tale scenario non raggiunge gli obiettivi di sviluppo e sostenibilità richiesti ma rappresenta una evoluzione tendenziale del sistema marittimo e del sistema terra - mare senza ulteriori politiche e/o pianificazioni se non quelle già definite e in atto;
- con riferimento ai differenti usi previsti, vengono presentate alcune possibili misure di mitigazione che, assieme alle misure del Piano di gestione dello Spazio Marittimo, contribuiranno a ridurre i potenziali effetti negativi in fase di attuazione;
- in merito al monitoraggio, si distingue il monitoraggio ambientale dal monitoraggio dell'attuazione del PGSM; nel primo, per ogni componente ambientale (Biodiversità, Ambiente marino, Acque, Aria e cambiamenti climatici, Suolo, Paesaggio e patrimonio culturale), vengono individuati indicatori in grado di descrivere l'evoluzione del contesto, vengono inoltre fornite informazioni relative alla Fonte dei dati, Unità di misura, frequenza di rilevazione del dato e ambito geografico di riferimento; nel secondo viene proposto un set di indicatori di risultato in grado di monitorare l'attuazione delle misure di Piano in funzione degli obiettivi prefissati, con riferimento ai tre principi trasversali (Sviluppo sostenibile - Tutela e protezione di specie, habitat ed ecosistemi - Paesaggio e patrimonio culturale) e agli otto settori/usi (Sicurezza – Pesca – Acquacoltura - Trasporto marittimo – Energia - Difesa costiera – Turismo - Ricerca e innovazione);

Dall'esame dello Studio di Incidenza si evince che:

- considerato il livello strategico di pianificazione, l'analisi è stata finalizzata, sulla base delle previsioni di Piano, all'individuazione delle potenziali incidenze dirette ed indirette, anche di natura cumulativa, sugli habitat e sulle specie dei Siti Natura 2000;
- le potenziali incidenze correlate all'attuazione delle previsioni del Piano sono state analizzate attraverso una ricostruzione delle Minacce, sulla base dei Piani di Gestione dei singoli Siti Natura 2000. L'analisi delle minacce è stata realizzata mediante un approccio territoriale e l'utilizzo dei seguenti attributi: *distribuzione, intensità, reversibilità, rischio*. Gli attributi sono stati successivamente combinati in modo da ottenere la *Magnitudo della minaccia*. Per valutare gli attributi è stato utilizzato un metodo *expert based*, in base al quale sono stati espressi dei punteggi per ogni attributo e per ogni minaccia per ciascun target individuato. Il valore complessivo della Magnitudo per ogni Sito Natura 2000 è dato dalla somma dei valori di ogni uso. Per valutare il rischio correlato agli usi nei Siti Natura 2000 è stato incrociato il dato di Magnitudo con il numero di specie e di habitat presenti nei Siti. Il metodo proposto ha consentito di gerarchizzare il livello di rischio tra le aree della rete Natura 2000 interessate dal PGSM, rimandando a approfondimenti sito specifici per la verifica dello stato di conservazione degli habitat e delle specie e/o a valutazione di dettaglio su specifici piani e strumenti attuativi o progetti;
- per ogni Sub Area (compresa la Sub-area MO/4 Acque territoriali Campania e Basilicata), è stato riportato il format di screening e un testo descrittivo di accompagnamento. Quando possibile, sono state fornite indicazioni per ridurre il rischio di incidenza. In particolare nella Sub-area MO/4 sono presenti 41 Siti Natura 2000, 4 di tipo A, 28 di tipo B e 9 di tipo C;
- dall'analisi delle potenziali minacce è emersa l'individuazione di Siti rete Natura 2000 potenzialmente esposti ad un maggiore rischio di incidenza, per sovrapposizione di usi, per numero di specie e per numero di habitat. È stata effettuata una verifica in relazione alle misure di conservazione previste nei diversi Siti Natura 2000, al fine di valutare se tali misure fossero sufficienti a limitare il rischio o andassero integrate, in una fase successiva con ulteriori misure;
- non è stato possibile dettagliare le possibili interferenze con gli habitat e le specie presenti effettuando delle differenziazioni per le diverse sub-zone o scendendo ad una scala sito-specifica, poiché il PGSM non definisce il contesto localizzativo degli interventi e quindi, la Valutazione di Incidenza espletata ha individuato, attraverso la valutazione del rischio, solo le aree di elevata e media sensibilità ambientale alla pressione/minaccia, per le quali i successivi piani di settore/progetti da attuarsi in relazione agli usi previsti dal piano richiederanno la verifica puntuale mediante la VINCA;
- sulla base della valutazione del rischio alle pressioni/minacce condotta in relazione agli usi previsti dal Piano, lo studio di incidenza ha messo in evidenza potenziali incidenze dirette e/o indirette su habitat e specie di interesse conservazionistico che possono, verosimilmente, essere ridotte attraverso l'adozione di specifiche misure di attenuazione. Sono indicate le principali misure di attenuazione (o di mitigazione) che potranno essere adottate in relazione agli usi previsti;
- nella tabella riportata al paragrafo 5 in funzione delle potenziali minacce nei confronti della rete Natura 2000 associabili ai diversi usi, sono individuate le correlazioni con le misure adottate a livello di area marittima e, ove disponibili, con quelle previste a livello regionale in funzione degli obiettivi generali e specifici del Piano.



Questa Agenzia, sulla base di quanto espresso ai sensi dell'art. 13 comma 1, tenuto conto di quanto sopra evidenziato, considerando la tipologia di piano, nonché i contenuti specifici che lo caratterizzano, ritiene siano state fornite pertinenti indicazioni ai fini della compatibilità ambientale dello stesso.

Si condivide, in coerenza con quanto previsto dalle LL GG, l'opportunità di attivare, una volta localizzati gli interventi, le relative procedure di VINCA atte a garantire la valutazione dei presumibili effetti sul contesto ambientale/territoriale in attuazione di tutte quelle misure previste dal Piano che potrebbero avere potenziali incidenze, dirette, indirette e/o cumulative, su habitat e specie di interesse conservazionistico.

In conclusione tanto si osserva restando a disposizione per ogni eventuale chiarimento.

Tecnico Istruttore
arch. Paola Catapano

Tecnico Istruttore
arch. Antonietta Coraggio

Tecnico Istruttore
arch. Caterina d'Alise

Tecnico Istruttore
dott.ssa Antonella Loreto